

3 L'origine delle categorie grammaticali: ancora tempo e aspetto

(1) Alcuni tipi di nozioni di tempo e aspetto (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 125-; Comrie 1976: cap. 1):

- **Imperfettività:** la situazione descritta è considerata non nella sua interezza, ma dall'interno, con esplicito riferimento alla sua struttura temporale interna. Il tempo presente comporta per definizione imperfettività, ma l'imperfettività può riferirsi anche al passato e al futuro (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 125-6).
- **Progressività:** situazioni imperfettive che sono in corso di svolgimento nel momento temporale di riferimento (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 126).
- **Abitualità:** situazioni imperfettive che si ripetono in diverse occasioni lungo un arco temporale (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 127).
- **Presente:** situazioni che coincidono con il momento dell'enunciazione, indipendentemente dalle loro connotazioni aspettuali.

(2) L'origine dei progressivi (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 127-37):

- I progressivi hanno spesso origine da espressioni locative con verbi come 'essere', 'stare' e simili, del tipo 'X è/ si trova a Y'.
- Queste costruzioni possono essere utilizzate nel senso 'X si trova nel luogo dove si compie l'azione Y', o 'X è a compiere l'azione Y' ((3)). In questo caso, l'elemento Y è un verbo, che spesso è in una forma che incorpora elementi locativi (ad esempio, forme cosiddette non finite quali gerundi, infiniti o participi spesso derivano dalla combinazione del verbo con nomi o marche di caso locative: (4)-(8)).
- L'interpretazione del processo (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 137)
 - Metafora: i concetti spaziali sono assimilati a quelli temporali/aspettuali, ed espressi negli stessi termini.
 - Generalizzazione: in realtà il significato di progressivo è già insito nella costruzione locativa se si è 'a fare un'azione' (l'azione è in corso di svolgimento) e quindi lo sviluppo dei progressivi avviene tramite la cancellazione della componente di significato spaziale.

(3) *Where is Lou? He is taking a bath*

'Dov'è Lou? È a fare il bagno / Sta facendo il bagno' (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 133)

Ewe

- (4) (a) *Kofĩ le xɔ me*
Kofi essere.a casa dentro
'Kofi è nella casa'
- (b) **Kofĩ le xɔ tu-tu' me*
Kofi essere.a casa costruire-costruire-NOMZ dentro
Let. 'Kofi è nella costruzione di una casa / a costruire una casa'
- (c) *Kofĩ le xɔ tu-ń*
Kofi PROG casa costruire-PROG
'Kofi sta costruendo una casa' (Heine 1993: 121-3)

Irlandese

- (5) *Tá sé ag dúnadh an dorais*
lui è a chiudendo la porta
'Lui sta chiudendo la porta' (Bybee and Dahl 1989: 78)

Godié (nigero-congolese; Costa D'avorio)

- (6) *̄ kù bli-dʌ*
lui è-a cantare-luogo
'Lui sta cantando' (Bybee and Dahl 1989: 78)

Ngambay-Moundou (nilo-sahariano; Chad)

- (7) *m-ísi m-úsa da*
io-essere.seduto io-mangiare carne
'Io sto mangiando carne' (Bybee and Dahl 1989: 78)

- (8) L'origine delle forme non finite: base verbale + eventuali morfemi che indicano nominalizzazione + marche locative (Haspelmath 1989):

- Ungherese, udmurt (ugrofinnici; Ungheria e Russia rispettivamente):
desinenza di infinito *-ny* > desinenza di nome verbale *-n* + marca di caso lativo (= moto a luogo)
- Gagauz (altaico; Moldavia): desinenza di infinito *-maa* > desinenza di nome verbale *ma* + marca di caso dativo

- (9) Dal progressivo al presente (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 140-8, Haspelmath 1998):

- Alcune lingue presentano delle forme usate per vari tipi di situazione imperfettiva al presente (anche con predicati stativi, che non indicano un processo e sono meno compatibili con la nozione di progressività, che pertiene allo svolgimento dei processi: (11c)). Queste costruzioni sono derivate storicamente da originarie costruzioni progressive, o che mostrano comunque la struttura tipica delle costruzioni progressive (10-11).

- Questo è dovuto verosimilmente ad un processo in seguito al quale il momento temporale di riferimento viene esteso, e la forma può essere quindi usata per fare riferimento ad azioni collocate lungo un arco temporale più ampio (azioni abituali).

- (10) (a) Italiano: Quest'anno sto lavorando sulle categorie grammaticali
 (b) Italiano: Ormai sto viaggiando sempre più spesso

Yagaria (trans-Nuova Guinea; Papua Nuova Guinea)

- (11) (a) *ba no-d-on-e*
 patate.dolci PROG-mangiare-1PL-IND
 'Adesso stiamo mangiando patate dolci/ Mangiamo abitualmente patate dolci'
- (b) *da-hei' no'-v-ei-e*
 1SG-rabbia PROG-avvolgere-3SG-IND
 'Sono arrabbiato'
- (b) *d-oubibi no-s-i-e*
 1SG-stanco PROG-fare-3SG-IND
 'Sono stanco' (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 144-5)
- (c) *alaga da-hao-d-i-e*
 noia 1SG-colpire-PAST-3SG-IND
 'Sono annoiato' (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 144-5)
- (12) Alcune conseguenze dello sviluppo dei progressivi per il sistema di tempo-aspetto nella lingua (Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: 151-3; 230-4, Haspelmath 1998):
- Se la lingua ha in origine delle forme che sono usate per tutti i tipi di situazione imperfettiva al presente e per il futuro, il campo di applicazione di queste forme può essere ristretto all'imperfettivo non progressivo, ovvero alle azioni abituali, e al futuro, il che può spiegare la coincidenza tra costruzioni usate per le azioni abituali e costruzioni usate per il futuro ((13)).
 - Se i progressivi si estendono a tutti i tipi di situazione imperfettiva al presente, le originarie forme usate per l'imperfettività al presente e per il futuro restano ristrette all'espressione del futuro ('futuri da antichi presenti: ((14))).
 - Se originarie forme imperfettive venivano usate anche per esprimere diversi tipi di situazione non realizzata (ad esempio, in frasi dipendenti da verbi come 'volere', 'avere intenzione di', 'dovere', 'essere possibile', o congiunzioni come 'fino a', 'al fine di'), il loro uso può essere ristretto a

questi contesti, cosicchè nella lingua viene a determinarsi un'opposizione tra forme usate per le situazioni non realizzate e forme usate per le situazioni non realizzate (spesso indicate convenzionalmente come congiuntivi: 15).

- Questi processi rendono conto di fenomeni apparentemente anomali nell'organizzazione sincronica delle lingue in questione, ad esempio
 - anomalie a livello di **marcatezza strutturale**, ovvero la presenza vs. assenza di morfemi espliciti per indicare particolari categorie grammaticali:
 - * Normalmente, le categorie più frequenti tendono a non essere indicate esplicitamente, o ad essere indicate da un minor numero di morfemi, mentre quelle frequenti tendono ad essere indicate esplicitamente, e da un maggior numero di morfemi (ad esempio, singolare vs. plurale, inglese *dog / dog-s*)
 - * Il presente è una categoria più frequente del futuro, ma alcune lingue presentano futuri indicati da più morfemi espliciti rispetto ai presenti corrispondenti (tabella 1).
 - * Questo si deve all'origine di queste forme: il futuro è un antico presente, che come tale non era indicato da morfemi espliciti, mentre il presente è un antico progressivo, indicato da morfemi espliciti.
 - Anomalie nel rapporto tra forma e significato: in alcuni casi, forme con significato presente hanno i morfemi usati per indicare il futuro nella lingua. Questo si spiega in base al fatto che i morfemi in questione sono antichi morfemi di presente o imperfettivo, il cui uso, in seguito all'espansione di una forma di progressivo nella lingua, è rimasto ristretto al futuro e ad alcuni verbi al presente (tipicamente verbi stativi, che sono quelli meno compatibili con la nozione di progressività: 13a), (13c.)

(13) Lezghiano (caucasico; Daghestan): la lingua presenta una forma di presente che ha avuto origine da una struttura 'essere + CONVERBO' (una forma non finita simile al gerundio), ad esempio *fi-z awa* andare-CONV essere 'sta andando'. L'antico presente è ora usato per le situazioni future e abituali (Haspelmath 1998: 38), e con alcuni tipi di verbi stativi ((16)).

(14) Ebraico: la lingua presenta una forma di presente che ha avuto origine da una struttura 'copula (non espressa apertamente) + PTCPL', ad esempio *ani kotev* io.scrivere-PTCPL 'sto scrivendo'. L'antico presente è ora usato per le situazioni future (Haspelmath 1998: 37).

(15) Hindi/Urdu (indo-europeo; India, Pakistan): il cosiddetto congiuntivo o condizionale deriva dal presente del sanscrito (cfr. le desinenze 1SG *-ũ*, 2SG *-e*,

3SG *-e*), 1PL *-ē*, 2PL *-o*, 3PL *-ē* con quelle del sanscrito 1SG *-ami*, 2SG *-asi*, 3SG *-ati*), 1PL *-amḥ*, 2PL *-atta*, 3PL *-anti*). In origine era usato per tutti i tipi di presente, ma ora è ristretto a vari tipi di proposizione subordinata (Haspelmath 1998: 43).

Lezghiano (caucasico; Daghestan)

- (16) (a) *Za-z wun k'an-da*
 io-DAT te.ASS amare-FUT
 'Io ti amo'
- (b) *Za-z wun k'an-zawa*
 io-DAT te.ASS amare-IMPFV
 'Io ti amo'
- (c) *Za-z či-da*
 io-DAT sapere-FUT
 'Io so'
- (b) *Za-z či-zawa*
 io-DAT sapere-IMPFV
 'Io so'

| Lingua | PRES | FUT | |
|---------|------------------|--------------|-----------|
| Udmurt | myn-išk-o | min-o | 'andare' |
| Tati | my-baf-tœn-und | mi-baf-und | 'tessere' |
| Kannada | maad-utt-idd-ane | maad-utt-ane | 'fare' |

Tabella 1: Marcatezza strutturale nelle forme di presente e di futuro in varie lingue (adattato da Haspelmath 1998: 30)

Lecture: Bybee, Perkins, and Pagliuca 1994: capp. 5 e 6 (le parti indicate; eventualmente, anche Bybee and Dahl 1989); Comrie 1976: cap.1; Comrie 1985: cap. 1 (in relazione ai concetti trattati qui); Haspelmath 1998 (in relazione ai concetti trattati qui).

Abbreviazioni

| | | | |
|-------|----------------|-------|-------------|
| ASS | assolutivo | PAST | passato |
| DAT | dativo | PL | plurale |
| FUT | futuro | PRES | presente |
| IMPFV | imperfettivo | PROG | progressive |
| IND | indicativo | PTCPL | participio |
| NOMZ | nominalization | SG | singolare |

Riferimenti bibliografici

- Bybee, J. and Ö. Dahl (1989). The creation of tense and aspect systems in the languages of the world. *Studies in Language* 13, 51–103.
- Bybee, J., R. Perkins, and W. Pagliuca (1994). *The evolution of grammar*. Chicago and London: The University of Chicago Press.
- Comrie, B. (1976). *Aspect*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Comrie, B. (1985). *Tense*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Haspelmath, M. (1989). From purposive to infinitive - a universal path of grammaticalization. *Folia Linguistica Historica* 10, 287–310.
- Haspelmath, M. (1998). The semantic development of old presents: New futures and subjunctives without grammaticalization. *Diachronica* 15, 29–62.
- Heine, B. (1993). *Auxiliaries: Cognitive Forces and Grammaticalization*. Oxford: Oxford University Press.